

DOCUMENTO DESCRITTIVO
OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER 2
"BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A. 28/10/2022 – 28/10/2030
Tasso fisso 4,00% Subordinato Tier II Codice prestito n. 508"
di massimi € 700.000
ISIN IT0005516395

Banca Cambiano 1884 S.p.A., nella persona del suo legale rappresentante, svolge il ruolo di emittente, di offerente e di soggetto responsabile del collocamento, con abbinata prestazione obbligatoria del servizio di consulenza in materia di investimenti su base non indipendente, della presente offerta.

L'offerta descritta nel presente documento viene svolta in regime di esenzione dall'obbligo di pubblicare un prospetto informativo ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Pertanto, il presente documento non è stato sottoposto ad approvazione da parte della Consob o da qualsiasi altra autorità.

BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A.

Sede legale e direzione generale: 50132 Firenze - Viale Antonio Gramsci, 34 - Tel. 0552480811 - Sede amministrativa: 50051 Castelfiorentino (Fi) - Piazza Giovanni XXIII, 6
Tel. 05716891 - Codice ABI 8425 - Iscritta all'albo delle banche della Banca d'Italia al n. 5667 - Iscritta al Registro delle imprese di Firenze al n. 02599341209
REA FI 648868 - Codice fiscale e Partita IVA 02599341209 - Capitale sociale € 232.800.000 i.v. - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario - BIC CODE CRACIT33 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano
e-mail: info@bancacambiano.it - PEC: pec@pec.bancacambiano.it - www.bancacambiano.it

AVVERTENZE

Il presente documento informativo (il "Documento"), predisposto da Banca Cambiano 1884 S.p.A. (la "Banca" o l'"Emittente"), costituisce un'informativa agli investitori (sia attuali che potenziali) sulle principali caratteristiche e sui rischi dello strumento finanziario cui lo stesso Documento si riferisce.

Le obbligazioni subordinate (le "Obbligazioni") derivanti dal "**BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A. 28/10/2022 – 28/10/2030 Tasso fisso 4,00% Subordinato Tier II Codice prestito n. 508**", codice ISIN IT0005516395 (il "**Prestito Obbligazionario**") sono emesse ed offerte in regime di esenzione dagli obblighi di pubblicazione di un prospetto di offerta ai sensi (i) dell'art. 1, comma 4, del Regolamento (UE) 2017/1129 del 14 giugno 2017 e s.m.i. nonché (ii) dell'art. 100 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e s.m.i. (il "**Testo Unico della Finanza**"), e (iii) dell'art. 34-ter del regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. concernente la disciplina degli emittenti.

L'offerta delle Obbligazioni è svolta esclusivamente in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale (in particolare, ma senza limitazione della generalità di quanto precede, con esclusione di qualsivoglia offerta, invito ad offrire, attività promozionale relativa alle Obbligazioni, negli Stati Uniti d'America, ovvero in Canada, Australia e Giappone o in altri Stati diversi dall'Italia). Conseguentemente, le Obbligazioni non sono né saranno registrate ai sensi dello *U.S. Securities Act* del 1933 (e successive modifiche e integrazioni), né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Australia, Giappone o qualsiasi altro paese nel quale la vendita e/o la sottoscrizione di titoli non sia consentita dalle competenti autorità. Fermo restando quanto sopra previsto, la successiva circolazione o rivendita delle Obbligazioni in uno qualsiasi dei suddetti paesi o, comunque, al di fuori dell'Italia e a soggetti non residenti o non costituiti in Italia potrà avere corso solo: (i) nei limiti in cui sia espressamente consentita dalle leggi e dai regolamenti applicabili nei rispettivi paesi in cui s'intende dare corso alla successiva circolazione delle Obbligazioni; o (ii) qualora le leggi e i regolamenti applicabili in tali paesi prevedano specifiche esenzioni che consentano la circolazione delle Obbligazioni medesime.

Il presente Documento, pertanto, non costituisce un prospetto informativo e non è stato approvato dalla CONSOB o da qualsiasi altra autorità (inclusa la Banca d'Italia).

La Banca ha redatto il presente Documento al solo scopo di fornire agli investitori degli elementi informativi utili ad effettuare un corretto apprezzamento dell'opportunità di acquistare/sottoscrivere le Obbligazioni. Prima di assumere qualsiasi decisione inerente all'eventuale acquisto/sottoscrizione delle Obbligazioni dell'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente (i) le informazioni contenute nel presente Documento, disponibile presso la sede e tutte le filiali della Banca, e, in particolare, nei paragrafi relativi ai fattori di rischio; (ii) le informazioni contenute in tutti i documenti, i bilanci ed i comunicati pubblicati dall'Emittente; nonché (iii) le altre informazioni pubblicate dalla Banca e disponibili sul sito internet <https://www.bancacambiano.it/>. Si consideri che l'Emittente potrebbe mettere a disposizione del pubblico, comunicati e/o documenti contenenti informazioni più aggiornate rispetto a quelle contenute nel presente Documento che è aggiornato alla data del 20 ottobre 2022.

Si evidenzia sin d'ora che l'acquisto/sottoscrizione delle Obbligazioni, per sua natura, comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito.

Le Obbligazioni sono "passività subordinate" di tipo *Tier 2*, ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i. relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e s.m.i. contenente le "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*" (le "Disposizioni di Vigilanza"). La Banca soddisfa i requisiti minimi vincolanti indicati dalla normativa applicabile e da Banca d'Italia, a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale del 2019, con comunicazione del 28/01/2020. Il *Prestito Obbligazionario* non è quotato sui mercati regolamentati ovvero su di un sistema multilaterale di negoziazione (cfr. la sezione "*Fattori di Rischio*").

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è "Banca Cambiano 1884 S.p.A.".

La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 02599341209, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02599341209, Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) FI 648868; l'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 5667, Codice ABI 08425, e al Registro Unico Intermediari (R.U.I.) D000269888. L'Emittente aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario ed all'Arbitro Bancario Finanziario.

L'Emittente nasce, il 20 aprile 1884, come Cassa Cooperativa di Prestiti, con sede a Cambiano, nel comune di Castelfiorentino, in provincia di Firenze. Il 1° gennaio 2017, Banca Cambiano 1884 diventa S.p.A. e raccoglie il testimone dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, richiamandone nel nome l'anno di fondazione.

La Banca ha sede legale e direzione generale in Firenze, Viale Antonio Gramsci n. 34, e sede amministrativa in Castelfiorentino (FI), Piazza Giovanni XXIII n. 6. La Banca è capogruppo del "Gruppo Bancario Cambiano".

Il sito *internet* dell'Emittente è www.bancacambiano.it; l'indirizzo di posta elettronica certificata è pec@pec.bancacambiano.it; i recapiti telefonici sono tel. +39 0559768000 e fax +39 0571022002.

Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca è una società per azioni, inizialmente costituita come Cassa Cooperativa di Prestiti con sede a Cambiano, nel comune di Castelfiorentino, in provincia di Firenze.

La denominazione attuale dell'Emittente è Banca Cambiano 1884 S.p.A. La società è conferitaria dell'azienda bancaria della "Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino - Firenze) Società Cooperativa per Azioni", nell'ambito del procedimento di cui all'art. 2, comma 3-*bis*, del Decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016, n. 49. La durata dell'Emittente è fissata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'assemblea straordinaria.

L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi di investimento, bancari e finanziari consentiti, inclusa l'assunzione e la gestione di partecipazioni. Esso esercita inoltre ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dello scopo sociale. Nello svolgimento della sua attività l'Emittente può emettere obbligazioni, eventualmente anche convertibili, secondo le disposizioni di legge, di volta in volta vigenti, e dello Statuto.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del "Gruppo Bancario Cambiano" (il "**Gruppo**"), ai sensi dell'art. 61, comma 4, del Decreto Legislativo n. 385 del 1° dicembre 1993 e s.m.i. (il c.d. "**Testo Unico Bancario**"), emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organi Sociali

CARICHE SOCIALI	
Consiglio di Amministrazione	
Presidente	<i>Paolo Regini (3)</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni (1)</i>
Consigliere	<i>Giovanni Martelli (2) (3)</i>
Consigliere	<i>Giambattista Cataldi (2) (3)</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti (1)</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Salvi (1)</i>
<i>(1) Componente del Comitato Esecutivo</i> <i>(2) Consigliere Indipendente</i> <i>(3) Componente Comitato Rischi</i>	

Collegio Sindacale	
Presidente	<i>Gaetano De Gregorio</i>
Sindaco Effettivo	<i>Riccardo Passeri</i>
Sindaco Effettivo	<i>Manuela Sodini</i>
Sindaco Supplente	<i>Luca Quercioli</i>
Sindaco Supplente	<i>Alice Gori</i>
Direzione Generale	
Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale Vicario	<i>Bruno Chiecchio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>
Società di revisione	<i>Deloitte&Touche S.p.A.</i>

Principali attività

L'attività dell'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme; la Banca può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, esercitare tutte le attività e compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività bancaria tradizionale è svolta con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari alla clientela che si concentra:

- (i) nella raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, conti deposito, pronti contro termine ed emissione di prestiti obbligazionari;
- (ii) negli impieghi verso clienti, rappresentati da scoperti di conto corrente, anticipi salvo buon fine e su fatture, mutui e prestiti personali, portafoglio commerciale e finanziario, finanziamenti *import/export* e finanziamenti a breve;
- (iii) nella tesoreria di proprietà;
- (iv) nella intermediazione finanziaria e nella distribuzione assicurativa;
- (v) nei servizi di pagamento e monetica.

La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione ordini per conto dei clienti, sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione di ordini, gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti. Le principali categorie di prodotti venduti e svolti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Piano Strategico

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 febbraio 2022, ha approvato il Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Bancario Cambiano. Il Piano viene ridefinito a valle della fusione con Invest Banca. Il Consiglio di Amministrazione, già con determinazione del luglio 2021, definì l'obiettivo di procedere all'operazione di incorporazione stessa rendendo così necessaria la revisione delle linee strategiche definite a gennaio 2021 in occasione del processo di autovalutazione del business aziendale. L'acquisizione da parte della Cambiano della ex Invest Banca ha rappresentato un'operazione, straordinaria sotto ogni profilo, compiuta in coerenza con linee di Vigilanza quando, essendo venuta meno ogni altra possibile alternativa per consentirne la continuità aziendale, al fine di gestire l'ordinata uscita dal mercato di Invest Banca, con la cessazione della Amministrazione Straordinaria dopo un periodo di 15 mesi, l'orientamento fu di procedere alla incorporazione come alternativa alla liquidazione.

L'istanza di fusione, autorizzata con provvedimento del 14/09/2021, esponeva le linee strategiche post incorporazione per il periodo 2021-2023 e il conseguente Piano di Capitale per lo stesso periodo. A latere del provvedimento di autorizzazione l'Organo di Vigilanza ha richiesto alla Banca di presentare un nuovo Piano Industriale, ad esito dell'operazione di fusione per incorporazione, in rivalutazione di quello presentato a corredo dello stesso progetto di fusione autorizzato. A tale richiesta, stante le modalità e le tempistiche di compimento dell'operazione che ha consentito la presa d'atto effettiva della situazione solo dal novembre 2021, è possibile dare esito ragionato solo in funzione della progressiva acquisizione di conoscenza diretta delle linee di business acquisite e del complessivo assetto funzionale ed organizzativo della ex Invest Banca.

Le linee generali di articolazione del nuovo Piano si delineano nei seguenti pilastri fondamentali:

- Consolidamento dei fondi propri per sostenere lo sviluppo del business in funzione delle esigenze di copertura dei rischi tramite l'autofinanziamento, una combinazione di aumento di capitale / emissione di strumenti AT1/T2 nonché politiche allocative per l'ottimizzazione delle RWA;
- Accrescimento dei livelli reddituali e di resilienza della Banca, per essere attrattivi sul mercato dei capitali, intervenendo su: (i) modello di governo e pianificazione per l'efficace conduzione dell'attività di coordinamento di Vertice; (ii) rafforzamento del margine di interesse; (iii) sviluppo della componente "servizi" con la completa internalizzazione delle linee di business della ex Invest Banca; (iv) efficientamento operativo e della rete ed attivazione della multicanalità;
- Miglioramento della qualità del credito con riguardo alle politiche di de-risking e al piano di gestione dei NPL per riallineare l'incidenza e i livelli di copertura ai dati di sistema.

Parallelamente dovrà essere implementato, nella prospettiva della flessibilità, un modello di business ed organizzativo coerente con percorsi di digitalizzazione, anche nella scia dei comparabili.

Nell'arco di Piano, la Banca tenderà a conseguire:

- un CET1 Ratio fully phased intorno al 9,83% (9,47% consolidato) e TCR fully phased del 13,41% (12,44% consolidato); tali indicatori sono comprensivi del completo assorbimento della FTA e dell'incorporazione della ex Invest Banca;
- NPL ratio lordo inferiore a 6,70% (NPL ratio netto intorno a 3,70%) e un costo del rischio inferiore a 0,7%;
- un rafforzamento della redditività tale da portare la componente ricavi netti a un incremento del ≈3,9% (CAGR '21-'24);
- un incremento della componente "servizi" del 6,07% (CAGR '21-'24);
- un contenimento dei costi operativi anche a seguito dell'ingresso delle risorse e per i costi connessi allo sviluppo delle linee di business acquisite con l'operazione di incorporazione della ex Invest Banca. L'attestazione del cost income nel 2024 è stimata a ≈67,19%;
- un ROE che dal 2024 si attesta al 4,82% e un ROTE al 2024 pari al 4,90%.

Con la revisione delle linee strategiche di Piano è stato rivisto anche il Piano di Capital Management. Il rafforzamento patrimoniale stimato adesso necessario in arco piano si quantifica in 38 €/mln. Il perseguimento del Piano sarà oggetto di verifica nel continuo e, in particolare, ad ogni data segnaletica al fine di valutarne la congruità in relazione alle linee esposte e alle assunzioni effettuate:

- Riduzione delle incidenze dei crediti deteriorati lordi (dal 7,30% del 2021 al 7,12% del 2024) e netti (dal 4,55% del 2021 al 4,18% del 2024) consolidati sul totale dei crediti (NPL ratio);
- Innalzamento del grado di copertura dei crediti deteriorati consolidati (dal 39,91% del 2021 al 43,39% del 2024) ed in particolare delle sofferenze (dal 49,47% del 2021 al 54,66% del 2024) e delle Inadempienze Probabili (dal 33,77% del 2021 al 38,61% del 2024);
- Riduzione e stabilizzazione del costo del credito allo 0,65% e riduzione del tasso di decadimento degli impieghi
- Revisione delle linee di business acquisite dalla ex Invest Banca, anche in chiave regolamentare;
- Risk Assessment sui rischi operativi delle linee di business acquisite;
- Formazione alla rete commerciale sulle linee di gestione della Banca;
- «Aggiustamento/ riposizionamento» strategico delle linee di business acquisite;

- Nella revisione delle linee strategiche del Piano Industriale è stato ridotto il contributo delle Tesoreria al processo di formazione del reddito al fine di valorizzare le componenti reddituali più stabili.
- Per conseguire l'obiettivo di efficientamento dei costi, la Banca ha programmato un assessment sulla struttura di costi/ricavi della ex Invest Banca al fine di individuare e attuare azioni mirate di razionamento dei costi (i.e. costi di accesso ai mercati e a piattaforme) senza penalizzare sulla redditività. Nell'aggiornamento in corso delle Linee Strategiche 2022-2024, si è tenuto conto di un'analisi «macro» dei costi razionalizzabili;
- Creare valore nel medio/lungo periodo, rafforzando il ruolo di banca autonoma nel territorio, quale tratto distintivo per tutti gli stakeholder: clienti (famiglie e PMI), azionisti, investitori istituzionali, dipendenti;
- Implementare il modello di sviluppo secondo logiche di vitalità aziendale centrate sull'attitudine reddituale, su processi innovativi, sull'efficientamento nell'allocazione delle risorse, anche sotto il profilo dei *ratio* prudenziali.

Raccolta diretta

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è attestata al 31 dicembre 2021 in Euro 4.637 milioni, in aumento rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2020 con un incremento di Euro 772 milioni (+ 19,97%). La raccolta diretta si attesta al 31 dicembre 2021 a Euro 3.396 mln, rispetto a Euro 2.846 mln del 31 dicembre 2020, con un incremento di Euro 549 mln., corrispondente al 19,30%.

Gli impieghi creditizi

A fine dicembre 2021, i crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano ad Euro 3.136 milioni, per un incremento di Euro 340 milioni sui dati 2020 (+12,16%).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2021 i fondi propri sono pari a Euro 292.588.888 (consolidati pari a Euro 272.652.877, di cui la componente di qualità primario di livello 1 pari a Euro 221.114.601 (consolidato pari a Euro 218.196.287).

Il *CET 1 capital ratio* è pari a 11,12% (consolidato pari al 10,43%), il *Tier 1 capital ratio* è pari a 12,48% (consolidato pari al 11,35%), e il *Total Capital ratio* è pari a 14,72% (consolidato pari al 13,04%).

In conformità alla normativa applicabile, la Banca d'Italia, a esito del processo di revisione e valutazione prudenziale, ha imposto all'Emittente, con provvedimento n. 0110702/20 del 28/01/2020, requisiti patrimoniali aggiuntivi a livello consolidato, comprensivi del c.d. *Capital Conservation Buffer*, da considerarsi "vincolanti" per il Gruppo a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31/03/2020 nelle misure di seguito indicate:

- CET 1 ratio pari a 6,00%, vincolante nella misura del 4,75% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,25% a esito dello SREP);
- Tier 1 ratio pari a 7,60%, vincolante nella misura del 6,35% (6% ex art. 92 CRR + 0,35% a esito dello SREP);
- Total Capital ratio pari al 9,75%, vincolante nella misura del 8,50% (8% ex art. 92 CRR + 0,50% a esito dello SREP).

Il CCB rappresenta un cuscinetto aggiuntivo introdotto dalla normativa citata al fine di patrimonializzare ulteriormente le banche e consentire loro di far fronte a eventuali disfunzioni o rallentamenti nel processo di erogazione del credito dovuti a tensioni di mercato. A partire dal 1° gennaio 2019 tale buffer è pari all'2,50%.

Il patrimonio netto contabile

A fine 2021, il patrimonio netto contabile è pari a Euro 217.231.713, in aumento rispetto a Euro 198.492.373 al 31 dicembre 2020, in ragione dell'utile di periodo (Euro 8,1 mln) portato ad abbattimento della riserva da FTA del principio contabile IFRS 9 (Euro 77,9 milioni) registrata nel 2018, e in dovuto all'emissione di prestiti irredimibili AT1 per Euro 17 mln.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, attestatosi in complessivi Euro 65,5 milioni a dicembre 2021, ha evidenziato un incremento del 6,34% rispetto ai Euro 61,6 del dicembre 2020.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta al 31 dicembre 2021 in Euro 102,5 milioni, in incremento del 1,61% rispetto a Euro 100,9 milioni del dicembre 2020.

Il risultato d'esercizio

Il risultato lordo d'esercizio 2021 ammonta ad Euro 9,3 milioni, con un incremento di Euro 3,4 mln sul 2020 (+58%). Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile netto dell'anno 2021 si attesta in Euro 8,1 milioni come nel 2020.

Informazioni sulle tendenze previste

Sulle prospettive del 2022 pesano molte incognite, e negli ultimi giorni abbiamo visto materializzarsi, fra le diverse ipotesi plausibili, la peggiore: l'avvio dell'invasione dell'Ucraina che porta la guerra ai confini della Ue e avrà gravi costi umani prima che economici. Le considerazioni svolte e le previsioni elaborate ed esposte nella presente relazione attengono pertanto a quanto ragionevolmente prevedibile e pianificabile in un contesto ben diverso anche nell'attività della banca. L'evoluzione della vicenda bellica o la auspicata composizione negoziale segneranno la svolta di scenario sul quale confrontarsi.

Gli effetti sull'economia sono solo uno dei tasselli del puzzle che si sta pian piano componendo. Tuttavia, il ruolo dell'economia questa volta sarà più importante rispetto ad altre guerre del recente passato, sia per il maggiore peso delle sanzioni economiche a carico della Russia, sia per i potenziali riflessi, in senso opposto, che la crisi avrà sui Paesi occidentali, e soprattutto sulle economie europee.

Le conseguenze economiche della guerra dipenderanno certamente da quanto questa si protrae, ma anche dalle politiche che verranno adottate per contrastarne gli effetti. Probabile che l'impennata dei prezzi del petrolio e del gas accentui l'accelerazione dell'inflazione, ma anche che le banche centrali rispondano con una reazione più graduale rispetto a quanto ci si sarebbe potuto attendere. Inoltre, anche l'orientamento delle politiche di bilancio verrà probabilmente rivisto in direzione più espansiva, portando ad attenuare i piani di rientro dei deficit attesi quest'anno e il prossimo.

Non meno importanti saranno gli effetti sulle politiche di medio termine. La guerra ha ribadito i limiti di un modello basato su un peso ampio delle fonti energetiche importate dall'esterno. Le politiche europee, che già avevano assunto come prioritari i target della transizione energetica, dovranno puntare a ridimensionare la dipendenza in tempi brevi, accelerando gli investimenti nelle rinnovabili. Si dovrà tentare di recuperare il troppo tempo perduto.

Il conflitto fra Russia e Ucraina avrà conseguenze sulle prospettive economiche globali del 2022 e in particolare sui Paesi europei, che intrattengono rapporti più stretti con l'area del conflitto e, soprattutto, sono meno dotati di risorse energetiche e di materie prime. I canali attraverso i quali la crisi e le sanzioni imposte avranno impatti sui Paesi dell'area euro, con un vero effetto boomerang, sono di quattro tipi: il primo è quello degli scambi commerciali, il secondo è quello legato alla crescita dei prezzi dell'energia, il terzo è quello dell'impatto sui mercati finanziari, il quarto è infine legato alle conseguenze della maggiore incertezza sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese.

Gli effetti negativi sulla produzione sono pertanto una prospettiva non infondata. Anche perché l'impennata inflazionistica agirebbe sulla riduzione di potere d'acquisto dei consumatori comprimendo la domanda complessiva. Un tale contesto, con molti Paesi a corto di munizioni fiscali, rischia infine di alimentare una stretta monetaria, generando nel complesso una flessione della crescita.

Gli effetti a catena della crisi ucraina potrebbero quindi, se duraturi, dare l'avvio ad un periodo di stagflazione, ovvero ad un combinato disposto di recessione e inflazione che, allo stato attuale per le condizioni date, è solo un possibile scenario e non ancora una previsione. Ma che è doveroso ipotizzare, nell'eventualità che accadesse, per non farsi trovare impreparati.

In particolare, la situazione aziendale alla luce delle ripercussioni che potrebbero derivare dai più volte citati eventi ha portato la banca ad effettuare le seguenti considerazioni:

- la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi in guerra sia riguardo al credito che agli investimenti finanziari;
- l'analisi effettuata sulle imprese, affidate dalla Banca, che hanno dirette relazioni di affari con i Paesi in guerra rilevano una incidenza non significativa sul totale degli impieghi e le controparti risultano comunque generalmente connotate da ampi margini di solvibilità;
- le accentuate turbolenze registrate sui mercati finanziari hanno generato allo stato minusvalenze

potenziali a fronte di ipotetiche cessioni di titoli detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca che in ogni caso non incidono sui rendimenti in essere.

Alla luce di quanto evidenziato non si prevedono difficoltà dovute ad elementi di carattere specifico anche con riferimento alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity segnalando l'opportunità di monitorare nel tempo adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

Riguardo alle difficoltà che potranno derivare dallo scenario generale, la Banca, come l'intero sistema, risentirà naturalmente su base idiosincratICA di un aumento della rischiosità del credito sia sul versante delle imprese che su quello delle famiglie. Il tema è di tutta evidenza tanto che il Governo sta valutando il varo di specifiche misure di sostegno. Anche in termini reddituali si profilano ricadute per aumento dei costi operativi e minori commissioni da servizi di investimento.

Caratteristiche principali del Prestito Obbligazionario

Denominazione Strumento Finanziario	"BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A. 28/10/2022 – 28/10/2030 Tasso fisso 4,00% Subordinato Tier II Codice prestito n. 508" Codice ISIN IT0005516395
Emittente	Banca Cambiano 1884 S.p.A.
Tipo investimento	Obbligazione domestica subordinata, a tasso fisso (grado di subordinazione: strumenti di classe 2–Tier 2; si veda la sezione "Principali rischi collegati all'investimento").
Caratteristiche principali delle Obbligazioni	Le Obbligazioni si qualificano come strumenti di classe 2 (c.d. Tier 2) e costituiscono passività subordinate dell'Emittente. Ciò significa che le Obbligazioni sono, in ogni caso, subordinate e, in particolare, che in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure fallimentari (inclusa la liquidazione coatta amministrativa) dell'Emittente, il rimborso relativo alle Obbligazioni sarà effettuato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, secondo la seguente scala di priorità: (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e ordinari dell'Emittente; (ii) <i>pari passu</i> con i titolari di tutti gli strumenti finanziari (presenti e futuri) dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione rispetto alle Obbligazioni e con i creditori (presenti e futuri) dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione rispetto alle Obbligazioni; (iii) in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti finanziari o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni (tra i quali gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 e gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, come definiti nel CRR)). A norma della Direttiva 2014/59/UE e s.m.i. che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e che individua i poteri e gli strumenti che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità di Risoluzione") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca (c.d. <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>, di seguito anche solo "BRRD"), tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle suddette autorità è previsto il c.d. "<i>bail-in</i>" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di svalutazione, azzeramento, ovvero conversione in titoli di capitale del proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Ai sensi della BRRD, attuata in Italia con i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 e s.m.i. (i "Decreti BRRD"), il "<i>bail-in</i>" è attuato dalle Autorità di Risoluzione, tenendo conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: (i) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. <i>Common equity Tier 1</i>); (ii) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità di Risoluzione potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. <i>Additional</i>

	<i>Tier 1 Instruments</i>), nonché potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. <i>Tier 2 Instruments</i> – incluse le Obbligazioni) e gli eventuali debiti subordinati; (iii) se la svalutazione/conversione non risultasse sufficiente, le Autorità di risoluzione potranno svalutare e/o convertire in strumenti del capitale primario di classe 1 il valore nominale delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia). Infine, le Obbligazioni potranno essere riacquistate o rimborsate, in tutto o in parte, anticipatamente, alla pari (100% (cento per cento) del Valore Nominale), su iniziativa dell'Emittente, soltanto (i) nel rispetto delle condizioni previste dagli artt. 77 e 78 del CRR, e previa autorizzazione della rilevante Autorità di Vigilanza, e (ii) secondo quanto indicato nel regolamento del Prestito Obbligazionario (il "Regolamento").
Rating Emittente e/o Obbligazioni	Non applicabile.
Importo nominale massimo	Il Prestito Obbligazionario è emesso fino al raggiungimento dell'importo nominale massimo di Euro 700.000,00 (settecentomila/00).
Durata	Dal 28/10/2022 al 28/10/2030, salvo rimborso anticipato.
Valore Nominale	Euro 200.000,00 (duecentomila/00) e successivi multipli di Euro 10.000,00 (diecimila) fino all'importo massimo (incluso) pari a Euro 390.000,00 (trecentonovantamila).
Taglio Minimo	Euro 200.000,00 (duecentomila/00).
Data di emissione	28/10/2022
Data di godimento	La Data di Emissione.
Data di scadenza	28/10/2030
Modalità di regolamento	Il rimborso del Prestito come pure il pagamento dei relativi interessi, vengono effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. ("Intermediari Aderenti"). Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle obbligazioni saranno corrisposte agli Obbligazionisti mediante accredito sul conto corrente indicato all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute. Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo, senza che ciò comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo agli Obbligazionisti. Per "Giorno Lavorativo" si intende qualsiasi giorno in cui (i) le banche sono aperte al pubblico per l'esercizio della loro normale attività sulla piazza di Firenze, e (ii) il <i>Trans European Automated Real Time Gross Settlement Express Transfer System</i> (TARGET2) (o il sistema che dovesse sostituirlo) è operante per il regolamento di pagamenti in Euro. Le Obbligazioni costituiscono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi del Testo Unico della Finanza e del provvedimento congiunto adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia

	del 13 agosto 2018 e s.m.i. recante la "<i>Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata</i>". I portatori delle Obbligazioni (gli "Obbligazionisti") non potranno richiedere la consegna materiale dei certificati rappresentativi delle Obbligazioni. È fatto salvo il diritto di richiedere il rilascio delle certificazioni e comunicazioni di cui agli Articoli 83-<i>quinquies</i> e 83-<i>sexies</i> del Testo Unico della Finanza.
Tasso nominale annuo lordo e pagamento delle cedole	L'Obbligazione corrisponde, con cadenza semestrale posticipata, alle date di pagamento (ciascuna una "Data di Pagamento") che cadono il 28 ottobre e il 28 aprile di ogni anno (a partire dalla prima Data di Pagamento che cade il 28 aprile 2023, la "Prima Data di Pagamento") una cedola lorda pari al tasso annuo fisso lordo del 4,00% (quattro per cento) (il "Tasso di Interesse"), calcolata sul Valore Nominale non ancora rimborsato delle Obbligazioni. Gli interessi a valere sulle cedole saranno computati utilizzando la base di calcolo "<i>Actual/360</i>" e la convenzione di calcolo "<i>Following Business Day Convention Unadjusted</i>", sulla base della seguente formula: $\text{cedola} = \text{VN} * \text{TI} * \text{P}$ dove: VN: Valore Nominale; TI: Tasso di Interesse; P: Periodo di Interessi/giorni dell'anno. Il "Periodo di Interessi" è il periodo compreso fra una Data di Pagamento (inclusa) e la successiva Data di Pagamento (esclusa) ovvero, limitatamente (i) al primo Periodo di Interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento (inclusa) e la Prima Data di Pagamento (esclusa) e (ii) all'ultimo Periodo di Interessi, il periodo compreso tra l'ultima Data di Pagamento immediatamente precedente (inclusa) e la data di rimborso (esclusa).
Prezzo di emissione	Ciascuna Obbligazione è emessa alla pari, ovvero al 100% (cento per cento) del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione, senza aggravio di spese, oneri o commissioni per i sottoscrittori. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni emesse in ogni Periodo di Offerta Aggiuntivo (come <i>infra</i> definito) sarà pari al Prezzo di emissione maggiorato del relativo rateo di Interessi maturati e non corrisposti sino alle rispettive date di emissione e regolamento (escluse). È previsto un importo minimo di sottoscrizione pari a Euro 200.000,00 (duecentomila).
Prezzo dello strumento (scomposizione della struttura)	Il Prezzo di emissione delle Obbligazioni non incorpora alcuna commissione di distribuzione/collocamento.
Periodo di collocamento	Le Obbligazioni possono essere sottoscritte a partire dal 24 ottobre 2022 e fino al 27 ottobre 2022 (il "Periodo di Offerta"). Inoltre, in caso di mancata sottoscrizione dell'intero Prestito entro la fine del Periodo di Offerta (originario o eventualmente esteso), l'Emittente potrà, senza il consenso degli Obbligazionisti o di terzi, offrire ed emettere le Obbligazioni nel corso di eventuali periodi di sottoscrizione aggiuntivi che saranno definiti di volta in volta dall'Emittente (il "Periodo di Offerta Aggiuntivo"). Le Obbligazioni saranno offerte tramite collocamento, con abbinata prestazione obbligatoria del servizio di consulenza in materia di

	investimenti su base non indipendente, presso la sede e le filiali dell'Emittente, che opererà quale responsabile del collocamento ai sensi della disciplina vigente ed unico collocatore del Prestito Obbligazionario.
Valore di rimborso	Salvo nei casi di Rimborso Anticipato (di cui alla successiva sezione <i>"Rischi connessi alla facoltà di rimborso anticipato dell'Emittente, ivi inclusi i casi di variazione della classificazione regolamentare delle Obbligazioni e di variazione del regime fiscale"</i>), il Prestito verrà rimborsato integralmente in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. In ogni caso, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% - cento per cento - del Valore Nominale), fermo restando quanto previsto alla sezione <i>"Rischi connessi al grado di subordinazione delle Obbligazioni"</i> di cui al seguito.
Garanzie	Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio della Banca. Le Obbligazioni non rappresentano un deposito bancario e pertanto non sono coperte dalla garanzia da parte del Fondo di Garanzia dei Depositanti.
Legge applicabile e foro competente	Il Prestito Obbligazionario è regolato dalla, e deve essere interpretato in conformità alla, legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con il Prestito Obbligazionario incluse quelle relative all'interpretazione o all'applicazione del Regolamento, o comunque inerenti alla sua esecuzione, sarà competente in via esclusiva il foro di Firenze ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 33, comma 2, del Decreto Legislativo del 6 settembre 2005, n. 206 e s.m.i. (c.d. "Codice del Consumo"), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.
Quotazione/Negoziazione mercato secondario	L'Emittente non intende richiedere l'ammissione a quotazione o alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o sistema organizzato di negoziazione italiano od europeo. Inoltre, non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso internalizzatori sistematici e l'Emittente non si assume alcun impegno o obbligo a procedere al riacquisto delle Obbligazioni. Tuttavia, la Banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime. Tale facoltà potrà essere esercitata dalla Banca entro i limiti massimi definiti dalle regole interne adottate dalla stessa Banca per la negoziazione delle obbligazioni e nel rispetto della normativa di legge e regolamento <i>pro tempore</i> vigente (tra cui, in particolare, la Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari e s.m.i. (c.d. " MiFID II "), il Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari e s.m.i. e i relativi atti implementativi e attuativi). Inoltre, è previsto che l'Autorità di Vigilanza competente possa fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle Obbligazioni al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato. In assenza della citata autorizzazione al riacquisto o del superamento del limite di importo concesso per il riacquisto, la Banca si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente le Obbligazioni ai fini di liquidità.
Trasferimento	Il lotto minimo per il trasferimento delle Obbligazioni è pari a Euro 200.000,00 (duecentomila) e successivi multipli di Euro 10.000,00 (diecimila).

Principali rischi collegati all'investimento	I seguenti rischi si riferiscono all'investimento nelle Obbligazioni dell'Emittente. I rischi sono stati distinti nelle seguenti categorie: ▪ rischi connessi all'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni; ▪ rischi connessi alle Obbligazioni in generale; ▪ rischi connessi alla struttura delle Obbligazioni; ▪ rischi connessi alla natura subordinata e alla caratteristica di strumenti di <i>Tier 2</i> delle Obbligazioni; ▪ rischi connessi al mercato in generale. <u>Rischi connessi all'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni</u> Qualsiasi potenziale investitore deve valutare l'idoneità dell'investimento nelle Obbligazioni. In particolare, qualsiasi investitore dovrà valutare: ▪ di possedere sufficiente conoscenza ed esperienza per effettuare una compiuta valutazione dell'investimento nelle Obbligazioni; ▪ di disporre di sufficienti risorse finanziarie e liquidità per sopportare tutti i rischi connessi all'investimento nelle Obbligazioni; ▪ di essere in grado di comprendere i termini e condizioni delle Obbligazioni; ▪ di essere in grado di valutare i possibili scenari economici, di tasso di interesse, etc. nonché gli altri fattori che possono influenzare l'investimento nelle Obbligazioni e di essere in grado di sopportare i connessi rischi. Le Obbligazioni sono strumenti finanziari complessi e a rischio elevata e un potenziale investitore non dovrebbe realizzare un investimento nelle stesse qualora non sia in grado di valutare la <i>performance</i> delle Obbligazioni in diversi scenari e come tali scenari possano influenzare il valore delle Obbligazioni e, in generale, il ritorno sull'investimento. <u>Rischi connessi alle Obbligazioni in generale</u> <i>Rischio Emittente e di credito</i> Con la sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente ed è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente, sia sottoposto a misure di risoluzione o comunque non sia in grado di adempiere ai pagamenti ai sensi delle Obbligazioni. Inoltre, data la natura subordinata delle Obbligazioni, tale profilo di rischio risulta accentuato rispetto all'investimento in obbligazioni non subordinate. <i>Rischi connessi al quadro regolamentare applicabile</i> L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte delle rilevanti Autorità di Vigilanza. La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le rilevanti società del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di
--	---

adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa europea e dalla legge italiana. Ciò detto, il *framework* regolamentare europeo, composto in particolare dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. "**CRD IV**") e dal CRR è di recente introduzione e impone una serie di nuovi obblighi e previsioni, molti dei quali dovranno essere implementati nel corso degli anni. Nonostante il CRR sia direttamente applicabile negli Stati Membri, vi sono numerosi dubbi interpretativi in merito alla relativa applicazione che hanno necessitato e necessiteranno in futuro dell'emanazione di atti legislativi di implementazione; la direttiva CRD IV, al contrario, ha lasciato alcune questioni alla discrezionalità dei legislatori e delle Autorità nazionali competenti.

Tali elementi di incertezza (ed in particolare i cambiamenti nel regime regolamentare applicabile che potrebbero derivare dalla futura emanazione di regolamenti, direttive o *regulatory technical standard* interpretativi e/o implementativi della CRD IV e/o del CRR) possono impattare sul calcolo dei c.d. coefficienti di capitale (come definiti *sub* art. 92 del CRR) applicabili all'Emittente e al Gruppo (ove del caso). Infine, sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti sopra descritto, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle rilevanti Autorità di Vigilanza, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi alle modifiche della legge applicabile

Le Obbligazioni sono rette dalla legge italiana e dalle previsioni legislative europee ad esse applicabili. Non è possibile stimare l'impatto sulle Obbligazioni di qualsiasi modifica al regime legislativo e regolamentare (italiano ed europeo) applicabile e/o di qualsiasi cambiamento nell'interpretazione di tale regime da parte delle competenti Autorità italiane ed europee (inclusa qualsiasi competente Autorità giudiziaria o amministrativa).

Rischi connessi alle modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

Sarà a carico degli Obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente o futura che per legge colpisca o dovesse colpire le Obbligazioni od alle quali le Obbligazioni vengano comunque ad essere soggette. Poiché i valori relativi al rendimento delle Obbligazioni sono calcolati sulla base del regime fiscale vigente, non è possibile prevedere se tale regime fiscale potrà subire eventuali modifiche nella durata delle Obbligazioni né, quindi, può essere escluso che, in caso di modifiche, il rendimento netto iniziale potrà discostarsi, anche sensibilmente, da quello che sarà effettivamente applicabile alle Obbligazioni alle varie date di pagamento. Sussiste quindi il rischio che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni, ad esito di sopravvenute modifiche legislative o regolamentari ovvero di sopravvenute prassi interpretative dell'amministrazione finanziaria, riducano il rendimento delle Obbligazioni, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli Obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

Rischi connessi all'assenza di rappresentatività

Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, alle Obbligazioni non si

applicano, *inter alia*, gli artt. 2415 e ss. del codice civile. Conseguentemente, per le Obbligazioni, non è previsto alcun principio di rappresentatività dei relativi portatori. Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al relativo Regolamento le modifiche che essa ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti stessi.

Rischi connessi all'utilizzo del c.d. "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana i Decreti BRRD attuativi della BRRD, che individua i poteri e gli strumenti che le Autorità di Risoluzione possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Ai sensi della BRRD (come implementata, in Italia, dai Decreti BRRD) nonché del Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 e s.m.i. che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico ("**Regolamento MRU**"), le Autorità di Risoluzione hanno il potere di applicare strumenti di risoluzione qualora gli enti creditizi (quale si qualifica la Banca) siano in dissesto o a rischio di dissesto. Questi strumenti di risoluzione possono riguardare: (i) la cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) la cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) la cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività; e (iv) il "*bail-in*".

Con specifico riferimento al "*bail-in*", qualora la Banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, l'investimento nelle Obbligazioni comporterebbe il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove le Autorità di Risoluzione, al verificarsi di talune condizioni, utilizzino lo strumento del "*bail-in*", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale (nonché dei pagamenti a titolo di interesse) di determinate passività dell'Emittente, nonché di conversione delle stesse in titoli di capitale. In particolare, con l'applicazione del c.d. "*bail-in*", gli investitori in Obbligazioni si ritroverebbero esposti al rischio di vedere ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento nelle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Il "*bail-in*" si applica seguendo la gerarchia di seguito indicata: (i) strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1*); (ii) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 Instruments*); (iii) Strumenti di capitale di classe 2 (*Tier 2 Instruments* - incluse le Obbligazioni) ivi incluse le obbligazioni subordinate; (iv) debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2; (v) restanti passività, non assistite da garanzie, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Restano escluse dall'ambito di applicazione del "*bail-in*" le seguenti categorie di passività indicate dai Decreti BRRD: (i) i depositi fino a

100.000 (centomila) Euro (c.d. "depositi protetti"); (ii) le passività garantite, inclusi i *covered bonds* e altri strumenti garantiti; (iii) le passività derivanti dalla detenzione di disponibilità della clientela da parte dell'Emittente o in virtù di un rapporto fiduciario; (iv) le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo), con durata originaria inferiore a sette giorni; (v) le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento, regolamento titoli, controparti centrali, con una durata residua inferiore a sette giorni; (vi) le passività nei confronti di alcuni soggetti determinati (dipendenti, fornitori di beni e servizi, *etc.*).

In aggiunta al "*bail-in*" e agli altri strumenti di risoluzione, la BRRD prevede che le Autorità di Risoluzione abbiano l'ulteriore potere di svalutare le Obbligazioni in modo permanente o convertirle in strumenti di capitale azionario al momento in cui sia raggiunto il punto di insostenibilità economica, anche prima di intraprendere qualsiasi altra azione di risoluzione con riferimento alle perdite subite.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità di Risoluzione potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento MRU, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Per effetto della sottoscrizione o acquisto delle Obbligazioni, ciascun portatore delle stesse riconosce ed accetta (i) gli effetti dell'esercizio del potere di "*bail-in*" e di qualsiasi misura ad esso connessa, nonché di qualsiasi altro strumento di risoluzione, da parte delle rilevanti Autorità di Risoluzione, in conformità alla BRRD e ai Decreti BRRD, nonché al Regolamento MRU, esercizio che può, *inter alia*, risultare (a) nella riduzione, totale o parziale, del valore nominale delle Obbligazioni unitamente a qualsiasi cedola maturata e non pagata; (b) nella conversione, totale o parziale, del valore nominale delle Obbligazioni, unitamente a qualsiasi cedola maturata e non pagata, in azioni ordinarie, altri strumenti o passività della Banca o di un'altra entità, anche attraverso la modifica o variazione del Regolamento relativo alle Obbligazioni; (c) nella cancellazione delle Obbligazioni o del relativo valore nominale unitamente alle cedole maturate e non ancora pagate; e (d) nella modifica della durata delle Obbligazioni o nella modifica dell'importo delle cedole e/o del tasso di interesse o delle date di pagamento degli interessi, ivi inclusa la sospensione del relativo pagamento; e (ii) in possibili modifiche e variazioni al Regolamento delle Obbligazioni per dare effetto all'esercizio del potere di "*bail-in*" da parte delle rilevanti Autorità di Risoluzione.

Rischi connessi alla struttura delle Obbligazioni

Rischi connessi all'assenza di qualsiasi opzione di rimborso a favore degli Obbligazionisti

Gli Obbligazionisti non hanno alcun diritto di richiedere il rimborso delle Obbligazioni.

Il Regolamento delle Obbligazioni non prevede c.d. eventi di inadempimento a carico dell'Emittente che possano comportare il diritto al rimborso anticipato a favore degli Obbligazionisti.

Quanto detto implica necessariamente che l'investimento nelle Obbligazioni, in quanto titoli di particolare rischiosità e complessità, non è idoneo alla generalità degli investitori. Per quanto precede, è necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Rischi connessi alla possibilità per l'Emittente di emettere ulteriori

strumenti di debito e/o di concedere garanzie

L'Emittente si riserva il diritto di emettere ulteriori strumenti di debito che potranno avere lo stesso (c.d. *pari passu*) o un minore (c.d. *senior*) grado di subordinazione rispetto alle Obbligazioni. L'emissione di tali strumenti di debito può ridurre l'importo a disposizione per effettuare pagamenti e/o distribuzioni a favore delle Obbligazioni nonché l'importo recuperabile dagli Obbligazionisti in ipotesi di rimborso delle Obbligazioni.

Inoltre, le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali dell'Emittente, né da garanzie reali e/o personali prestate da terzi, né in particolare dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto, l'Emittente risponde esclusivamente con il proprio patrimonio. Non è prevista, poi, alcuna limitazione alla possibilità per l'Emittente di rilasciare garanzie reali o personali ovvero di costituire patrimoni di destinazione a garanzia degli obblighi dell'Emittente relativamente a titoli di debito dell'Emittente diversi dalle Obbligazioni che, se rilasciati o costituiti, potrebbero comportare una diminuzione del patrimonio generale dell'Emittente disponibile per il soddisfacimento delle ragioni degli Obbligazionisti, oltre ad una possibile diminuzione, anche significativa, del valore delle Obbligazioni.

Rischi connessi ai conflitti di interesse

L'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interesse in quanto agisce come collocatore e agente per il calcolo con riferimento alle Obbligazioni.

Con riferimento al collocamento, la Banca è emittente delle Obbligazioni e svolge contestualmente attività di collocamento, con abbinata prestazione obbligatoria del servizio di consulenza in materia di investimenti su base non indipendente.

Inoltre, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interesse poiché il calcolo del Tasso di Interesse da corrispondere agli investitori è effettuato dal medesimo Emittente.

La Banca, nei casi in cui non sia possibile gestire i conflitti di interesse identificati o quando le misure individuate non siano ritenute adeguate per garantire la protezione degli interessi dei clienti, espone ai clienti i conflitti di interesse esistenti, per consentire loro una decisione informata circa i rischi di intraprendere (o continuare) eventuali attività nell'ambito delle quali la Banca opera in conflitto di interesse. Tale informativa, pertanto, non costituisce un'autorizzazione a procedere da parte del cliente, bensì una comunicazione preventiva da parte della Banca di cui il cliente deve tenere conto per decidere consapevolmente.

Rischio connesso all'assenza di rating delle Obbligazioni

La mancata assegnazione di un *rating* alle Obbligazioni può determinare un rischio dovuto alla mancanza di disponibilità di un indicatore sintetico della rischiosità delle stesse. Si precisa, tuttavia, che la mancanza di *rating* delle Obbligazioni non è un parametro indicativo della solvibilità dell'Emittente o delle stesse Obbligazioni.

Rischi connessi alla natura subordinata e alla caratteristica di strumenti c.d. Tier 2 delle Obbligazioni

Rischi connessi al grado di subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dell'Emittente subordinate e non garantite e si qualificano come strumenti di classe 2 ai sensi e per gli effetti (i) delle disposizioni contenute nella Parte Due (*Fondi Propri*), Titolo I (*Elementi dei Fondi Propri*), Capo 4 (*Capitale di Classe 2*), articoli

62, 63 e 71 del CRR e (ii) delle Disposizioni di Vigilanza, Parte Seconda (*Applicazione in Italia del CRR*), Capitolo I (*Fondi propri*).

Le Obbligazioni sono, in ogni caso, subordinate e, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure fallimentari (inclusa la liquidazione coatta amministrativa) dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, secondo la seguente scala di priorità: (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e ordinari dell'Emittente; (ii) *pari passu* con i titolari di tutti gli strumenti finanziari (presenti e futuri) dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione rispetto alle Obbligazioni e con i creditori (presenti e futuri) dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione rispetto alle Obbligazioni; e (iii) in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti finanziari o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle Obbligazioni (tra i quali gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 e gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, come definiti nel CRR).

Nelle ipotesi sopra indicate sussiste il rischio che il patrimonio dell'Emittente non sia sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni e, di conseguenza, che l'investitore incorra in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Il carattere subordinato delle Obbligazioni accentua sensibilmente la rischiosità delle stesse rispetto ad altri titoli di debito emessi (o che saranno eventualmente emessi) dalla Banca che non siano subordinati. Quanto detto implica necessariamente che l'investimento nelle Obbligazioni, in quanto titoli di particolare rischiosità e complessità, non è idoneo alla generalità degli investitori. Per quanto precede, è necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Rischi connessi ai meccanismi di assorbimento delle perdite in caso di applicazione dei meccanismi di c.d. "bail-in"

Come anticipato nella sezione "*Rischi connessi alla struttura delle Obbligazioni*", sub fattore di rischio "*Rischi connessi all'utilizzo del c.d. "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione*", ai sensi delle previsioni della BRRD (come implementata dai Decreti BRRD) e del Regolamento MRU, al ricorrere dei relativi presupposti, le Obbligazioni potrebbero essere soggette a meccanismi di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale (e del pagamento dei relativi interessi) nonché di conversione delle stesse in titoli di capitale. In particolare, con l'applicazione del c.d. "*bail-in*", gli investitori in Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di vedere ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento nelle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Quanto detto implica necessariamente che l'investimento nelle Obbligazioni, in quanto titoli di particolare rischiosità e complessità, non è idoneo alla generalità degli investitori. Per quanto precede, è necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Rischi connessi alla facoltà di rimborso anticipato dell'Emittente, ivi inclusi i casi di variazione della classificazione regolamentare delle Obbligazioni e di variazione del regime fiscale

Le Obbligazioni potranno essere riacquistate o rimborsate, in tutto o in parte (a seconda dei casi), anticipatamente, alla pari (100% (cento per cento) del Valore Nominale), su iniziativa dell'Emittente, solo nei seguenti casi, nel rispetto delle previsioni del Regolamento nonché delle condizioni previste dagli artt. 77 e 78 del CRR (nonché di qualsiasi altra previsione di legge e regolamento, italiana ed europea, applicabile), e previa autorizzazione della rilevante Autorità di Vigilanza (il "**Rimborso Anticipato**"):

- (i) a partire dalla data che cade 5 anni dopo la Data di Emissione;
- (ii) in qualsiasi momento, nei casi di cui all'art. 78, comma 4, del CRR e, in particolare:
 - (a) in caso di variazioni nella classificazione regolamentare delle Obbligazioni, che potrebbero comportare l'esclusione delle stesse dai fondi propri dell'Emittente oppure una riclassificazione delle stesse come fondi propri di qualità inferiore se (1) la rilevante Autorità di Vigilanza considera tale variazione sufficientemente certa e (2) l'Emittente dimostra, con piena soddisfazione della rilevante Autorità di Vigilanza, che la riclassificazione regolamentare degli strumenti in questione non era ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione. Infatti, nonostante l'intenzione della Banca sia di computare le Obbligazioni come strumenti di capitale di classe 2, la stessa non può garantire che il trattamento prudenziale delle Obbligazioni verrà sempre mantenuto;
 - (b) in caso di variazioni rilevanti del regime fiscale delle Obbligazioni che l'Emittente dimostri, con piena soddisfazione della rilevante Autorità di Vigilanza, essere rilevante e non ragionevolmente prevedibile al momento della loro emissione.

In caso di Rimborso Anticipato, sussiste il rischio che il valore di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni possa essere inferiore (i) tanto al Valore Nominale, quanto (ii) al prezzo di acquisto delle stesse e/o al loro valore al momento del Rimborso Anticipato.

Inoltre, in caso di Rimborso Anticipato, sussiste il rischio che l'investitore si trovi costretto a dover reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente dall'Emittente, con rendimenti meno favorevoli rispetto a quelli che avrebbe ottenuto dalle Obbligazioni.

Quanto detto implica necessariamente che l'investimento nelle Obbligazioni, in quanto titoli di particolare rischiosità e complessità, non è idoneo alla generalità degli investitori. Per quanto precede, è necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano.

Rischi connessi al mercato in generale

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni sussiste il rischio che essi non siano in grado di liquidare il proprio investimento o che comunque ricavano un importo inferiore al prezzo di acquisto e/o al Valore Nominale residuo delle Obbligazioni.

Il prezzo di vendita delle Obbligazioni sarà infatti influenzato da diversi fattori, la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente, tra cui:

	(i) l'assenza di un mercato in cui le Obbligazioni potrebbero essere negoziate (c.d. rischio di liquidità); (ii) la variazione dei tassi di interesse di mercato (c.d. rischio di tasso di mercato); (iii) la variazione del merito creditizio dell'Emittente (c.d. rischio connesso al deterioramento del merito creditizio dell'Emittente). Rischi di liquidità e dell'assenza di un mercato secondario Il rischio di liquidità è il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di acquisto e/o al Valore Nominale delle Obbligazioni. L'Emittente non intende richiedere l'ammissione a quotazione o alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione o sistema organizzato di negoziazione italiano od europeo. Inoltre, non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso internalizzatori sistematici e l'Emittente non si assume alcun impegno o obbligo a procedere al riacquisto delle Obbligazioni. Pertanto, qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni, sussiste il rischio che gli investitori non siano in grado di liquidare il proprio investimento o, comunque, che ricavano un importo inferiore al prezzo di acquisto e/o al Valore Nominale residuo delle Obbligazioni. Rischio di tasso di mercato Il rischio di tasso di mercato è il rischio rappresentato da una fluttuazione in aumento della curva dei tassi di interesse che potrebbe ridurre il valore delle Obbligazioni. In particolare, ad una variazione in aumento dei tassi di mercato potrebbe corrispondere una variazione in diminuzione del valore delle Obbligazioni rispetto al prezzo di acquisto. Non vi è alcuna garanzia che il valore delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Pertanto, ove l'investitore decidesse di vendere il titolo, il ricavato della vendita delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore rispetto al prezzo di acquisto e/o al Valore Nominale residuo delle Obbligazioni. Rischio connesso al deterioramento del merito di credito Il valore delle Obbligazioni potrà ridursi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente.
Indicatore di rischio dello strumento	VaR Storico (24 mesi) a 90 giorni con intervallo di confidenza al 99%: 12,66% (Fonte: ICS Crediti e Partecipazioni S.r.l., dato aggiornato al 7/10/2022). Rappresenta il rischio dell'obbligazione, ovvero la massima perdita potenziale di valore (espressa in percentuale) che l'investimento può subire rispetto al valore dello strumento finanziario nell'arco temporale di 3 mesi e con una probabilità del 99%, nell'ipotesi che l'andamento futuro delle obbligazioni non si discosti rispetto a quello storico osservato (24 mesi di rilevazioni) su cui è calcolato il VaR. Nel caso specifico, a 3 mesi dal collocamento e con una probabilità del 99%, nell'ipotesi di invarianza del livello di "Differenziale (spread) di mercato" sopra indicato, il "Valore prevedibile di smobilizzo al termine del collocamento" dovrebbe essere non inferiore a 87,34%.
Informativa costi, oneri e incentivi	Con riferimento all'offerta delle Obbligazioni non è prevista

	l'applicazione di alcun costo e onere relativo alle stesse. Si invita comunque l'investitore a prendere visione delle condizioni economiche previste dal contratto quadro sui servizi di investimento.
Product Governance e Target Market delle Obbligazioni	Le Obbligazioni sono riservate a investitori che sono consapevoli che (i) le Obbligazioni prevedono una clausola di subordinazione del tipo "Tier 2" per la quale, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedura fallimentare dell'Emittente, le Obbligazioni saranno eventualmente rimborsate (in tutto o anche solo in parte) solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri crediti, strumenti e passività non subordinati o aventi un grado di subordinazione inferiore; (ii) le Obbligazioni sono quindi più rischiose di quelle non subordinate o di quelle che prevedono un grado di subordinazione inferiore; (iii) le Obbligazioni sono soggette all'applicazione della BRRD, dei Decreti BRRD e del Regolamento MRU e quindi in caso di applicazione di tali misure, il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi potrebbe essere messo a rischio in tutto o in parte. Esclusivamente ai fini del processo di approvazione del prodotto da parte della Banca in qualità di (i) produttore, e (ii) soggetto responsabile del collocamento delle Obbligazioni, con abbinata prestazione obbligatoria del servizio di consulenza in materia di investimenti su base non indipendente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della MiFID II e del regolamento adottato con delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i. in materia di intermediari (il "Regolamento Intermediari"), la valutazione del mercato di riferimento potenziale (c.d. <i>target market</i> potenziale) e del mercato di riferimento effettivo (c.d. <i>target market</i> effettivo) delle Obbligazioni ha condotto alle seguenti conclusioni: (i) le Obbligazioni hanno come mercato di riferimento i clienti professionali (di diritto o su richiesta) nonché i clienti al dettaglio (come definiti nel Regolamento Intermediari) caratterizzati da un orizzonte di investimento almeno pari alla durata delle Obbligazioni nonché da un profilo di rischio alto e (ii) i seguenti canali di distribuzione, abbinati alla prestazione obbligatoria del servizio di consulenza in materia di investimenti non indipendente sono appropriati: la sede e le filiali dell'Emittente. Chiunque intenda successivamente offrire, vendere o raccomandare le Obbligazioni (un "distributore") dovrà tenere presente la valutazione del mercato di riferimento operata dalla Banca; tuttavia, un distributore soggetto a MiFID II ha l'obbligo di effettuare la propria valutazione del mercato di riferimento delle Obbligazioni (adottando o perfezionando la valutazione del mercato di riferimento operata dalla Banca) e di stabilire appropriati canali di distribuzione, nel rispetto degli obblighi di valutazione di adeguatezza e appropriatezza del distributore ai sensi della MiFID II, ove applicabili.
Documenti a disposizione del pubblico	La Banca mette a disposizione del pubblico il presente documento consegnandolo al sottoscrittore che ne faccia richiesta. Il Documento è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancacambiano.it dove sono disponibili e consultabili, tra gli altri, anche i seguenti documenti: Statuto vigente; Bilancio esercizio 2020, contenente la relazione della società di revisione; Bilancio esercizio 2021, contenente la relazione della società di revisione; Sintesi del documento "<i>Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini</i>".
Dichiarazione di responsabilità	Banca Cambiano 1884 S.p.A., con sede in Viale Antonio Gramsci, 34 – 50132 Firenze, rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Paolo Regini, si assume la responsabilità delle

	informazioni contenute nel presente documento. La Banca, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Paolo Regini, dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente documento e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.
--	---

Attestazione di avvenuta consegna della scheda relativa allo strumento con codice ISIN IT0005516395

Nominativo	
Indirizzo	
Codice fiscale	
PEC / Mail	

In relazione all'ordine da me impartito dichiaro di avere ricevuto, preso visione, letto attentamente e compreso il presente Documento riportante le principali caratteristiche, rischi e costi relativi allo strumento sopra menzionato.

Data

Firma

(L'Operatore)

Si tratta di uno strumento finanziario per il quale è in corso un'offerta. Pertanto, prima dell'adesione, si consiglia di leggere il Regolamento delle Obbligazioni, disponibile gratuitamente su richiesta presso la sede e tutte le filiali della Banca e sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancacambiano.it.

COPIA PER IL COLLOCATORE